

**Piano Triennale per la Prevenzione della
Corruzione 2023-2025
comprensivo del
Programma per la Trasparenza e l'Integrità
aggiornamento del 2023**

Legenda delle abbreviazioni utilizzate nel presente documento:

- *PNA: Piano Nazionale Anticorruzione*
- *PTPC: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità)*
- *RPCT: Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza*
- *ARA (oppure Azienda): ARA Pusteria S.p.A. – ARA Pustertal AG*
- *ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione*
- *OIV: Organismo indipendente di valutazione*
- *ODV: Organismo di vigilanza*
- *Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. N. 231/2001*

Indice

PREMESSA: I CONTENUTI DEL DOCUMENTO	4
I DESTINATARI, LE FINALITA' E.....	5
I SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO.....	5
SEZIONE 1:.....	5
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, SUOI COMPITI, SUE RESPONSABILITA'E LA FIGURA DELL'OIV ..	5
 RESPONSABILITA' DELL'RPTC	7
SEZIONE 2:.....	9
PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	9
1. PARTE GENERALE.....	9
1.1. OBIETTIVI STRATEGICI	9
1.2. I SOGGETTI COINVOLTI.....	9
1.3. IL PROCESSO E LE MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT	10
1. L'ANALISI DEL CONTESTO.....	11
2.1. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO ..	11
2.2. L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO...	16
2.3. MAPPATURA DI AREE E PROCESSI.....	18
3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	19
3.1. FUNZIONI DIRIGENZIALI COINVOLTE NELL' ANALISI	19
3.2. PRECENDENTI GIUDIZIARI.....	19
3.3. "RISCHIO REATO" CONSIDERATO	19
3.4. ANALISI DEL RISCHIO.....	19
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	20
4.1. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE	20
4.2 MISURE GENERALI DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO.....	20
4.2.1. La formazione e la comunicazione	21
4.2.2. Inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi	21
4.2.3. Autorizzabilità delle attività extraistituzionali dei dipendenti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico.....	22
4.2.4. Regolamentazione del divieto di pantouflage (post-employment).....	23
4.2.5. Art.3 della Legge 27.03.2001, n. 67 "trasferimento a seguito di rinvio a giudizio".....	25
4.2.6. Conflitti di interesse.....	25
4.2.7. Rotazione degli incarichi	26
5. IL WHISTLEBLOWING	27
6. LA TRASPARENZA	28
6. PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE	30
 MISURE DI TRATTAMENTO ADOTTATE	30
7. ESITI DEL MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPC.....	30
Allegati	30
Appendice normativa	30

PREMESSA: I CONTENUTI DEL DOCUMENTO

ARA rientra tra gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ⁽¹⁾ tenuti ad introdurre ed a implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n.190/2012 e nel PNA del 2013 per la lotta e la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025 (PTPC), preso atto delle Linee Guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2013, dei successivi aggiornamenti del PNA (da ultimo il PNA 2022 e allegati di cui alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023) e degli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'ANAC in data 02/02/2022, si muove in continuità rispetto ai precedenti PTPC adottati dall'Azienda, e contiene l'insieme delle misure adottate da ARA per contrastare e prevenire la corruzione.

ARA garantisce altresì gli **obblighi di trasparenza** con riferimento al D.lgs. n.33/2013 ⁽²⁾ e alle indicazioni del PNA 2022 e del suo Allegato 9, limitatamente alle indicazioni contenute nella Legge Regionale 29 ottobre 2014, n. 10 come modificata dalla Legge Regionale 15 dicembre 2016, n.16 e la normativa provinciale applicabile. Tra queste rientrano le attività di pubblico interesse, con particolare riferimento ai procedimenti di:

- autorizzazioni e concessioni;
- affidamenti di lavori, forniture e servizi;
- concessioni ed erogazioni di contributi, sovvenzioni, ecc.;
- concorsi e prove selettive.

A tal fine, il PTPC è comprensivo del paragrafo “*Trasparenza*”, che costituisce parte integrante e sostanziale del PTPC. Inoltre, ai sensi del D.lgs. n.39/2013, l'Azienda è tenuta all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai propri amministratori e dipendenti.

ARA, al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati di cui al D.lgs. n.231/2001, ha già implementato un proprio **Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001** e adottato un **Codice di comportamento**. Ai fini di ottimizzare l'approccio alla prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi e perseguendo l'Azienda obiettivi di ottimizzazione e di efficacia, il PTPC di ARA viene integrato nel Modello ex D.lgs. n.231/2001 e ne estende le aree di intervento. Peraltro, nella propria azione di prevenzione della corruzione, ARA ha inteso, per evitare inutili ridondanze con il Modello di organizzazione e gestione adottato sulla base del D.lgs. n.231/2001, fare perno su quest'ultimo Modello ed estenderne l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. n.231/2001, ma anche a tutti i reati considerati nella Legge n.190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'azienda.

¹ Cfr. Piano Nazionale Anticorruzione 11 settembre 2013, paragrafo 3.1.1 pagine 33 e 34.

² Ai sensi degli artt. dal 15 al 32 della Legge n.190/2012.

I DESTINATARI, LE FINALITA' E I SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO

Il PTPC si applica a tutti i dipendenti, a tutti i fornitori di beni e servizi, nei processi e nelle procedure documentate dell'Azienda e presso tutte le strutture presso le quali ARA opera.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito ai propri superiori oppure al RPCT. Tutti i dipendenti e collaboratori della Società collaborano col RPCT in ordine ad ogni flusso informativo necessario alla efficace attuazione del Piano. La mancata collaborazione con il RPCT è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare secondo il contratto collettivo adottato da ARA.

I collaboratori esterni di ARA che intrattengono rapporti di collaborazione contrattualmente regolati osservano, per quanto compatibile e di pertinenza, le misure e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento pubblicato sul sito internet della Società e segnalano al RPCT le situazioni di illecito.

La finalità del Piano Anticorruzione è quello di avviare e mantenere la costruzione, all'interno dell'Azienda, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione, con interventi atti a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di *analisi che consiste nell'esaminare e mappare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento* in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Segue quindi una valutazione del rischio a mezzo parametri di ordine qualitativo ed infine l'individuazione delle misure generali e specifiche di trattamento in essere e di quelle da programmare.

SEZIONE 1: **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, SUOI COMPITI, SUE RESPONSABILITA'E LA FIGURA DELL'OIV**

Il CDA con propria delibera motivata procede alla nomina dell'**RPCT** tenendo conto dei criteri indicati dalla legge e dall'Autorità e motivando la propria scelta qualora risulti impossibile aderire completamente a tali criteri. Con propria Delibera del n. 11 del 2020 punto 4.1, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la signora Carolina Zanella, in virtù delle competenze e del ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT). La peculiare situazione organizzativa dell'ente non consente di apportare modifiche organizzative: le competenze specifiche ed infungibili dei vari organi non consentono rotazioni e la conoscenza dell'apparato da parte del soggetto individuato non consente di individuare quale RPCT un soggetto privo di funzioni gestorie e amministrative attive. Inoltre è adottata dalla Società una *Nota di gestione del Conflitto d'Interessi (Istruzione n.)* che individua nel superiore gerarchico il soggetto tenuto a verificare l'eventuale conflitto e il possibile sostituto per il caso concreto che l'RPCT debba astenersi.

La nomina ha durata non inferiore a tre anni con la possibilità di rinnovo per una sola volta, salvo impossibilità di reperire sostituti. In caso di temporanea assenza del RPTC ovvero sua indisponibilità ad operare, il ruolo viene temporaneamente assunto dal Direttore Generale il quale provvederà anche tempestivamente alla nomina del nuovo RPTC nel caso sia necessaria la sua sostituzione, in garanzia della continuità di copertura del ruolo. L'RPTC è dotato di risorse e di un adeguato ufficio di supporto del quale è titolare. Il CDA assicura al RPTC poteri e funzioni idonei a svolgere il proprio compito con autonomia ed effettività. I ruoli e i poteri del RPCT non sono delegabili, se non in casi di straordinarie e motivate necessità.

Il RPCT ha il compito di:

- a) proporre annualmente in tempi utili il PTPC al CdA, al fine di permetterne l'adozione e la pubblicazione sul sito dell'Azienda entro i termini stabiliti dalle norme e/o secondo le indicazioni dell'A.N.A.C.; e ne cura la pubblicazione nel sito istituzionale;
- b) trasmettere annualmente, la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno in corso, all'A.N.A.C., secondo le indicazioni dalla stessa A.N.A.C., da presentare al CdA, e ne cura la pubblicazione nel sito istituzionale;
- c) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità ed a proporre l'eventuale modifica;
- d) sovrintendere al processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi;
- e) provvedere alla verifica, d'intesa con i responsabili aziendali, della rotazione degli incarichi del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più alto rischio di corruzione, oppure, in alternativa, individuare e adottare le misure alternative proposte dall'A.N.A.C.;
- f) effettuare la vigilanza, le contestazioni e le segnalazioni in materia di inconfiribilità, incompatibilità previste dal D.lgs. 39/2013(3) e in materia di prevenzione del *pantouflage* e del *conflitto d'interessi*;
- g) provvedere ad individuare il personale (dipendenti, stagisti, collaboratori a progetto e collaborazioni similari) da inserire nei programmi di formazione in ambito di prevenzione della corruzione;
- h) curare il monitoraggio annuale in ambito prevenzione della corruzione, la sua pubblicazione sul sito aziendale e la comunicazione alle autorità nazionali anticorruzione;
- i) procedere con proprio atto alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità del PTPC;
- j) curare l'efficace diffusione e la conoscenza del PTPC e del Codice di comportamento all'interno di ARA, compito affidato al Responsabile del Personale, ed ai soggetti terzi che intrattengono con l'Azienda rapporti di collaborazione contrattualmente regolati (ad esempio partner commerciali, consulenti, appaltatori), compito affidato ai Responsabili dell'ufficio appalti e degli acquisti;
- k) curare la definizione delle modalità e dei tempi per il raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPC e del Modello 231;
- l) assumere ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza (4), ovvero: controllare l'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; segnalare all'organo di indirizzo politico ed agli organi competenti nazionali anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

³ Art.15 del D.lgs. n.39/2013 "Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico":

1. Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto.

2. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'A.N.A.C., all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

4 Cfr. art.43 del D.lgs. n.33/2013.

- m) collaborare con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs 231/01 dell'Azienda;
- n) nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il RPCT riscontri dei fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dare tempestiva informazione alla Direzione del Personale, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- o) ove riscontri fatti che rappresentano notizia di reato rilevanti nell'ambito delle sue competenze, il RPCT deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e deve darne tempestiva informazione alle autorità nazionali anticorruzione.

RESPONSABILITA' DELL'RPTC

Nella tabella che segue la sintesi delle responsabilità in capo all'RPTC:

Responsabilità del RPCT	
Per omessa predisposizione del PTPCT o della sezione del PIAO	<p>Laddove sia riscontrata la violazione dell'obbligo di predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in capo al RPCT, salvo che il fatto costituisca reato, ANAC applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000. (d.l. n. 90/2014, art. 19, co. 5).</p> <p>Nei casi in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT o la sezione del PIAO prima della commissione del fatto si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione (l. n. 190/2012, art. 1, co. 12).</p>
Per ripetute violazioni delle misure previste nei Piani	<p>Nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001 in capo al RPCT (l. n. 190/2012, art. 1, co. 14).</p>
Per omesso controllo	<p>Nel caso di omesso controllo sul rispetto delle misure di prevenzione previste dal Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si configura un'ipotesi di responsabilità disciplinare in capo al RPCT (l. n. 190/2012, art. 1, co. 14).</p>
Per violazione delle misure di trasparenza	<p>Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i> individuale dei responsabili (d.lgs. n. 33/2013, art. 46):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ✓ il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico.

Prove liberatorie dalla responsabilità

Per omessa predisposizione del PTPCT o della sezione del PIAO

Il RPCT va esente da responsabilità se prova di avere (l. n. 190/2012, art. 1, co. 9 e 10):

- ✓ individuato nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le aree a rischio e le relative misure di contrasto;
- ✓ previsto obblighi di informazione, da parte di tutti i dipendenti, nei confronti dello stesso RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO;
- ✓ stabilito i criteri di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- ✓ definito le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- ✓ verificato l'efficace attuazione del Piano e della suddetta sezione del PIAO e della sua idoneità;
- ✓ proposto modifiche del Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- ✓ vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano o della sezione anticorruzione del PIAO.

Per ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel piano o nella sezione del PIAO e/o per omesso controllo

Il RPCT va esente da responsabilità se prova «di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (l. n. 190/2012 art. 1, co. 7 e 14). In particolare, il RPCT è tenuto a:

- ✓ segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV, o ai Nuclei di valutazione, tutte le "disfunzioni" che ha riscontrato inerenti all'attuazione delle misure adottate.
- ✓ indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Prove liberatorie dalla responsabilità	
Per violazione delle misure di trasparenza	Il RPCT va esente da responsabilità se prova che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile e di avere dato indicazioni ai vari soggetti responsabili e, in particolare, ai referenti, laddove presenti, e dimostra che questi non vi hanno correttamente adempiuto.

ARA ha individuato nel Presidente dell'Organismo di Vigilanza la figura dell'**Organismo Indipendente di valutazione (OIV)**

L'OIV ha la funzione di verificare:

- La coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionali;
- I contenuti della relazione annuale sull'attività svolta che il RPCT deve trasmettere all'organo amministrativo e al medesimo OIV;
- La corretta ed effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa, attività che l'OIV deve attestare nei modi e nei tempi previsti dall'A.N.C.

Al fine di adempiere ai propri compiti, l'OIV può chiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per i controlli ed effettuare audizioni di dipendenti, riferendo all' A.N.A.C. sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

SEZIONE 2:

PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PARTE GENERALE

1.1. OBIETTIVI STRATEGICI

La Società, anche in quanto ente di gestione *in house* per conto dei Comuni soci, ne adotta gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, reperibili nei rispettivi documenti programmatici a cui rinvia.

1.2 I SOGGETTI COINVOLTI

I responsabili delle posizioni organizzative che operano in settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione definiti nel PTPC partecipano al processo di analisi e di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPC, ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti del proprio settore e propongono misure di prevenzione della corruzione nell'ambito dei settori di rispettiva competenza.

Essi garantiscono altresì al RPCT il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi previsti per la trasparenza.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

1. Il Consiglio di Amministrazione che:

- a. individua e nomina il RPCT e l'OIV;
- b. adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti secondo le indicazioni e i tempi dettati dall' ANAC;

- c. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
2. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)** per i compiti e le responsabilità del quale si rimanda alla precedente Sezione 1) A);
 3. **Il Collegio Sindacale** che provvede al costante monitoraggio della conformità di ogni decisione e/o comportamento al dettato normativo;
 4. **I responsabili delle posizioni organizzative** che operano in settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione definiti nel PTPC i quali partecipano alla stesura del Piano e al processo di gestione del rischio, curando l'osservanza delle misure contenute nel PTPC, osservandole essi stessi, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti del proprio settore e proponendo misure di prevenzione della corruzione mediante flusso informativo all'RPCT;
 5. **i componenti dell'ODV** che collaborano col RPCT mediante costante flusso reciproco di informazioni esito del monitoraggio del Modello Organizzativo 231 integrato nel Piano;
 6. **l'OIV** con i compiti sopra richiamati;
 7. **i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda** che osservano le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito ai propri superiori o al RPCT.

Tutti questi soggetti partecipano al processo di gestione del rischio, partecipano ad appositi programmi formativi e segnalano i casi di personale conflitto di interessi e/o di violazioni del Piano ai propri superiori oppure al RPCT. La mancata collaborazione con il RPCT è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare secondo il contratto collettivo adottato da ARA.

Il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria oppure al RPCT condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro - fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione - non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a nessuna misura discriminatoria. ARA tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per quanto riferito ed a mantenerne riservata l'identità, fatti salvi gli obblighi di legge.

1.3. IL PROCESSO E LE MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti:

- **Il recepimento degli “indicatori di rischio” provenienti dal contesto esterno** in grado di suggerire specifici argomenti di attenzione;
- **Il recepimento degli “indicatori di rischio” provenienti da eventuali “precedenti” di violazioni o *mala gestio*** nel contesto interno alla Società;
- **Il recepimento delle istanze dei portatori di interessi** sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi dell'Azienda;
- **il coinvolgimento del contesto interno, ovvero dei vertici e dei titolari di posizioni organizzative nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;
- **la rilevazione delle misure di contrasto anche già adottate**, oltre all'indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro;

- **L'analisi delle risultanze del rispetto del precedente PTPC** con particolare riguardo ai comportamenti di violazione risultanti dalle segnalazioni pervenute;
- **La mappatura di aree e processi aziendali** e l'individuazione, per ciascuno di essi, dei comportamenti a rischio corruzione;
- **La valutazione, la ponderazione e il trattamento del rischio rilevato**, con particolare attenzione all'approccio di tipo "qualitativo" suggerito dall'all. 1 PNA 2019 e agli indicatori ivi suggeriti;
- la sinergia con quanto già realizzato o in realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi l'attivazione del sistema di **trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione**;
- l'attivazione del diritto di **accesso civico** di cui al citato D.lgs. n.33/2013;
- la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione**, con attenzione prioritaria al RPCT, ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, legate all'acquisizione delle tecniche necessarie alla progettazione, realizzazione e manutenzione del presente PTPC;
- la previsione di **documentabilità e tracciabilità delle attività svolte**;
- la previsione della **documentabilità dei controlli effettuati**.

1. L'ANALISI DEL CONTESTO

2.1. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza relativi al contesto ambientale di riferimento per evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Azienda è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Di seguito le risultanze più specifiche:

- le **Pubblicazioni dell'ASTAT**, Istituto di statistica Provinciale, che in occasione della giornata mondiale contro la corruzione (9 dicembre), ha pubblicato nel 2016 e 2017 alcuni dati relativi all'opinione degli altoatesini sulla corruzione e su comportamenti che attengono al senso civico e che fungono da indicatori di legalità di un territorio evidenziano:
 - in Alto Adige esiste un 15,0% di cittadini che è molto concorde nel ritenere pericolosa la denuncia della corruzione ed un ulteriore 44,3% ritiene comunque che la denuncia di fatti di corruzione comporti ancora qualche pericolo. Viceversa, il 17,0% dei residenti in provincia di Bolzano considera la denuncia dei fatti di corruzione assolutamente non pericolosa;
 - tra i vari comportamenti sottoposti all'attenzione degli altoatesini in sede di rilevazione, lasciare dove capita rifiuti ingombranti è l'azione che, più di tutte, è considerata grave, aggiungendo un valore medio di 9,5 su una scala da 0 a 10. Altrettanto gravi sono considerati i fenomeni di corruzione e concussione. Un po'

meno grave, sebbene con un valore medio di 8,6, è considerato dagli altoatesini il non pagamento delle tasse;

- quasi un quarto degli altoatesini (23,5%) ritiene che ricorrere alla "raccomandazione" per lavorare possa essere giusto nei casi in cui non ci siano altri metodi per ottenere un posto di lavoro, mentre il 28,2% giustifica la prassi per una questione di merito.
- **La Mappatura della corruzione in Italia** che permette di informarsi su casi specifici e trovare tutti gli aggiornamenti al riguardo sul sito: <https://www.transparency.it/mappiamo-la-corruzione/evidenzia>:
 - l'indice di percezione della corruzione 2022 (CPI) pubblicato da *Transparency International* vede l'Italia al 41° posto (su 180 Paesi) nel mondo con un punteggio di 56 punti su 100, notevolmente migliorato rispetto all'anno 2020. La credibilità internazionale dell'Italia si è rafforzata in quest'ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità.
- **La Commissione parlamentare d'inchiesta 30.01.2019**, sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati, a seguito dell'audizione sulle verifiche compiute dall'ANAC nelle gare per l'assegnazione di appalti di servizi nell'ambito del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche in Italia, evidenzia:
 - il settore dei rifiuti è un ambito particolarmente delicato e complesso che presenta problematiche che interessano tutte le realtà territoriali italiane sia al Nord, sia al centro che al Sud. In molte regioni, infatti, la gestione dei rifiuti versa in condizioni fortemente critiche ed è attuata con meccanismi ben lontani dal sistema integrato voluto dal legislatore con il Codice dell'ambiente. È noto, infatti, che il settore dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti è un ambito molto sensibile per questo, l'Autorità ha ritenuto di porre in essere diverse tipologie di interventi che nel corso degli anni hanno confermato le ormai storiche disfunzioni e criticità che caratterizzano il sistema dei rifiuti tra cui le carenze nella programmazione e progettazione, l'elevata frequenza delle varianti e delle riserve, l'utilizzo ripetuto delle proroghe e la gestione frammentata dei servizi attinenti ai rifiuti nonché una spesso lacunosa verifica della rispondenza delle prestazioni effettivamente rese rispetto alle previsioni contrattuali. Ulteriori criticità riscontrate riguardano le modalità di gestione dei servizi, nonché le procedure adottate per il loro affidamento, caratterizzate dal sovradimensionamento dei requisiti di partecipazione e da altre anomalie procedurali che mal si conciliano con i principi europei di massima partecipazione alle gare d'appalto e di libera concorrenza.
 - **Le pubblicazioni del novembre 2022 sul sito ANAC** evidenziano:
 - la cattiva gestione dei rifiuti speciali degli ospedali, ove viene contestato un caso di continuo rinnovo per otto volte della gara del 2012, violando il principio della concorrenza, con motivazioni scarse. Anche ARA Pusteria Spa è attiva in tale settore.
 - **La pubblicazione su Alto Adige online [www.altoadige .it](http://www.altoadige.it) 12 gennaio 2022** ha evidenziato;
 - quanto all'omissione di atti d'ufficio e corruzione nella pubblica amministrazione, un calo dei reati in Alto Adige. A livello nazionale il dato è positivo ma in regione è rispettivamente del meno 52,3% e del meno 52,4 per cento. Crescono nella pubblica

amministrazione i reati di omissione o rifiuto di atti d'ufficio (33,1%) oltre alla corruzione (25,7%) e al peculato (21,5%), mentre risultano in calo la concussione (-21,4%) e la malversazione (-10,4%). Non in Trentino-Alto Adige dove il segno è sensibilmente negativo. Lo evidenzia un'analisi svolta nel quinquennio 2013 - 2017 da Das, compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale, per capire le esigenze dei dipendenti della Pa e affiancarli con una copertura dedicata. Secondo la ricerca nel quinquennio analizzato (2013 - 2017) a livello regionale, l'omissione e il rifiuto di atti d'ufficio, sono cresciuti esponenzialmente in Veneto (210,5%), Friuli-Venezia Giulia (89,1%) e Puglia (87,6%). Risulta invece in netta diminuzione in Trentino-Alto Adige (-52,3%), Liguria (-34%) e nelle Marche (-20,6%). Il reato di corruzione è risultato in grande crescita in Valle d'Aosta (500%), Liguria (145,7%) e Abruzzo (120,7%). I numeri si sono quasi dimezzati nelle Marche (-61,1%) e in Trentino-Alto Adige (-52,4%).

- **La pubblicazione di “REACT “**, la start up innovativa per la prevenzione del crimine e la corruzione. (Il suo centro di ricerca in criminologia offre servizi di consulenza, analisi e prevenzione del crimine a enti pubblici e privati), ha evidenziato:

La pubblicazione relativa al 2023 ha monitorato lo stato di salute delle strategie di integrità e trasparenza del settore idrico, come già fatto in maniera similare, da diversi anni, per il settore sanitario. Il report “ACQUA 2023”, in cui sono pubblicati i risultati aggregati dei 62 enti presi a campione, di cui fa parte anche ARA Pustertal. I fenomeni criminali contro l'acqua (water crimes) sono poco studiati e la mancanza di dati, nonché di un'agenzia dedicata a proteggerla, rendono il settore idrico poco preparato ad affrontare rischi sconosciuti. Il report illustra sinteticamente i risultati dell'analisi, le principali vulnerabilità emerse, ed alcune proposte operative per le aziende e le istituzioni del settore idrico. Il monitoraggio prende in esame un campione di 62 enti operanti nel settore idrico su tutto il territorio nazionale, coprendo ogni regione.

Dei 62 enti del settore idrico presi a campione per il monitoraggio, 28 sono società in -house, 12 società pubbliche, 13 controllate, 8 partecipate, 1 società provata. Il monitoraggio evidenzia come vi sia ancora molto lavoro da fare per garantire maggiori standard di trasparenza e integrità nel settore idrico.

Gli investimenti nel settore idrico, già stabiliti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i prossimi anni, ammontano a 3,9 miliardi di euro, di cui 2,9 miliardi provenienti dal PNRR: una somma ingente con cui il Governo intende aiutare a risolvere alcune fragilità del sistema idrico e a tutelare l'acqua, ma che costituisce, allo stesso tempo, una vera sfida per gli operatori del settore idrico. Oltre alle difficoltà di realizzare i progetti finanziati nel poco tempo disponibile, le aziende devono proteggere gli investimenti da appetiti criminali che possono sorgere ovunque: nel politico, nel funzionario, nell'operatore economico, nel mafioso o nell'hacker. Le aziende del settore idrico hanno una grande responsabilità e devono essere ben equipaggiate per gestire questo tipo di minacce. L'analisi presentata in questo report si è concentrata sugli strumenti «minimi» di prevenzione dei rischi criminali e mostra già alcune criticità: diverse aziende non rispettano gli obblighi normativi – in particolare per l'anticorruzione e la trasparenza delle informazioni – con conseguenze sulle responsabilità di tipo amministrativo ed erariale dei loro

amministratori; altre aziende hanno strumenti obsoleti o non idonei a rispondere allo scopo per cui sono stati ideati. In generale emerge un quadro di luci ed ombre su cui sarebbe opportuno intervenire rapidamente con maggior trasparenza e migliori strumenti di controllo, soprattutto per quanto riguarda i fondi del PNRR.

- **Divisione Investigativa Antimafia:** relazione semestrale al Parlamento luglio-Dicembre 2021 (estratto)

“L’andamento del contesto economico della Regione dopo una prima battuta d’arresto dovuta alle misure restrittive messe in atto per fronteggiare la pandemia da Covid-19 sembrerebbe registrare nell’ultimo periodo un’importante ripresa. L’industria, l’edilizia e i servizi agevolati a partire dall’estate anche a fronte del miglioramento della situazione sanitaria, sembrerebbero i settori in maggior espansione. Infatti secondo quanto emerge dall’Aggiornamento congiunturale “Economie regionali- L’economia delle Province autonome di Trento e Bolzano” del novembre 2021 redatto da Banca d’Italia “nel primo semestre di quest’anno le imprese dell’industria in senso stretto e delle costruzioni hanno registrato una forte espansione delle vendite e delle ore lavorate, riportandosi sui livelli pre-pandemici; la ripresa dell’attività è stata frenata dalle tensioni emerse nell’approvvigionamento di materie prime e di input intermedi che hanno comportato un aumento dei prezzi di vendita praticati dalle imprese e un incremento nei tempi di consegna dei beni. La crescita nei servizi è stata invece limitata dal mancato avvio della stagione turistica dell’inverno scorso; i dati più recenti segnalano tuttavia un’espansione dell’attività a partire da maggio, su livelli prossimi e in alcuni casi superiori a quelli del periodo corrispondente del 2019. Il miglioramento del quadro congiunturale, unito all’aumento del clima di fiducia delle imprese, ha comportato una diffusa revisione al rialzo dei piani di investimento formulati a fine 2020 che erano caratterizzati da un’elevata cautela in connessione con l’incertezza circa la durata della pandemia; l’accumulazione di capitale si intensificherebbe nel corso del 2022. I finanziamenti al settore produttivo nel primo semestre hanno lievemente accelerato, soprattutto grazie al contributo delle aziende medio-grandi; anche i prestiti alle piccole imprese hanno registrato una crescita, più significativa in Alto Adige. In entrambe le province la quota di crediti bancari assistiti da garanzia pubblica ha continuato ad aumentare mentre la percentuale di crediti in moratoria ha registrato un marcato calo. Le indagini della Banca d’Italia indicano che una parte rilevante dei nuovi prestiti contratti nel corso della pandemia è stata accantonata sui conti correnti, contribuendo a mantenere elevate le risorse liquide delle imprese; tale fenomeno risulterebbe più marcato per le aziende che prevedono di incrementare la propria attività di investimento nel prossimo anno”. La previsione delineata dalla Banca d’Italia evidenzia come dopo lo shock post pandemico il 2021 rappresenti l’anno del cambiamento. Numerosi in tal senso sono i sussidi previsti sia dal Governo, sia dall’Europa tra i quali particolare attenzione merita l’ingente piano di investimenti promosso nell’ambito del PNRR. Se da un lato l’enorme quantità di denaro che verrà immessa nel sistema economico servirà alla ripresa e al rilancio del Paese, dall’altro non si possono sottacere come gli effetti aggregati della crescita economica potrebbero alimentare una molteplicità di canali attraverso cui la criminalità organizzata potrebbe influenzare l’economia legale. Noto è ormai come il fenomeno mafioso si sia indirizzato su aree geografiche più ricche e sviluppate in quanto

caratterizzate da un PIL più elevato e da un'economia locale finanziata dalla spesa pubblica. La posizione geografica posta sull'asse di comunicazione Italia-Austria-Germania snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall'Europa centrale di merci e persone assieme a un tessuto economico vivace e aperto a investimenti nel settore primario così come nei servizi rendono anche in questa Regione le Prefetture, le Autorità Giudiziaria e di Polizia particolarmente sensibili e attente a possibili tentativi di aggressione criminale. Le prime evidenze di proiezioni mafiose nel Trentino e nell'Alto Adige si sono peraltro registrate sin dagli inizi degli anni '70. In tempi recenti una prima conferma è arrivata con l'operazione "Freeland"120 condotta nel giugno 2020 nei confronti di un sodalizio121 criminale composto da 20 soggetti dedito tra l'altro alle estorsioni e al traffico e spaccio di droga. A capo dell'organizzazione vi erano 2 soggetti calabresi padre e figlio vicini alla 'ndrina ITALIANO-PAPALIA di Delianuova (RC) che avreb120 OCC n.1474/18 RGNR - 9/18 emessa dal GIP del Tribunale di Trento il 25 maggio 2020. 121 L'ipotesi associativa non è stata confermata dal Tribunale del Riesame, che ha derubricato il reato in spaccio in concorso. 2021 2° semestre 7. Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale 275 bero avuto contatti con i cartelli colombiani per l'approvvigionamento di cocaina. Il 25 maggio 2021 il GIP del Tribunale di Trento ha disposto il rinvio a giudizio122 per 7 imputati. Ma è l'operazione "Perfido"123 dell'ottobre 2020 che ha consentito di concludere la presenza della criminalità organizzata calabrese nella Regione. Le investigazioni hanno infatti evidenziato la costituzione di un locale di 'ndrangheta insediato a Lona Laes (TN) espressione della cosca reggina SERRAINO..... Come accennato la favorevole posizione geografica della regione sembrerebbe agevolare anche lo stanziamento di formazioni delinquenti di matrice straniera attive nella commissione dei più comuni reati predatori nel traffico e nello spaccio di droga, nel contrabbando di sigarette e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero. Nel giugno 2020 la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato 2 cinesi provenienti dall'Olanda responsabili, tra gli altri reati, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (p.p. 3668/2020 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Bolzano). Con l'operazione "Oro verde" del 2019 la Guardia di finanza ha colpito un'organizzazione dedita all'intermediazione illecita di manodopera aggravata dallo sfruttamento del lavoro, nonché dall'evasione contributiva e previdenziale".

Valutazione d'impatto

All'esito dei dati sopra riportati, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo, tenuto conto:

- a) che la Società opera nel settore della gestione dei rifiuti;
- b) che la Società opera nel settore idrico per il quale il Governo ha previsto ingenti investimenti per la realizzazione del PNRR, destinati anche all'ammodernamento della rete idrica al netto di tutte le cautele implementate nell'organizzazione aziendale;

ciò premesso, dati i rischi connessi agli "appetiti" della criminalità organizzata su questi settori di mercato, possiamo ritenere che l'esposizione al rischio reati corruttivi in senso lato possa ritenersi di grado medio, benché i dati regionali riportino in

generale una scarsa incidenza dei delitti di tipo corruttivo. La stessa valutazione di grado medio si ritiene di replicare anche per i delitti – di speciale rilevanza nell’ambito del Modello ex D.Lgs 231/2001- di intermediazione illecita di manodopera aggravata dallo sfruttamento del lavoro, nonché dall’evasione contributiva e previdenziale.

2.2. L’ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E VALUTAZIONE D’IMPATTO

ARA è una società *In-house* (ente privato in controllo pubblico) appartenente al 100% ai 28 Comuni della Val Pusteria. Svolge per i comuni di San Candido, Sesto, Dobbiaco, Villabassa, Braies, Casies, Monguelfo, Predoi, Valle Aurina, Campo Tures, Selva dei Molini, Gais, Brunico, Perca, Valdaora, Rasun-Anterselva, San Lorenzo di Sebato, Corvara, Badia, S. Martino in Badia, Marebbe, La Valle, Chienes, Falzes, Vandoies, Terento, Rodengo, Rio di Pusteria i seguenti servizi:

Gestione di 5 impianti di depurazione dell’ATO 4
Gestione essiccamento fanghi e termovalorizzazione
Manutenzione e risanamenti
Gestione dei collettori principali
Gestione rifiuti

Trattamento e smaltimento di fanghi

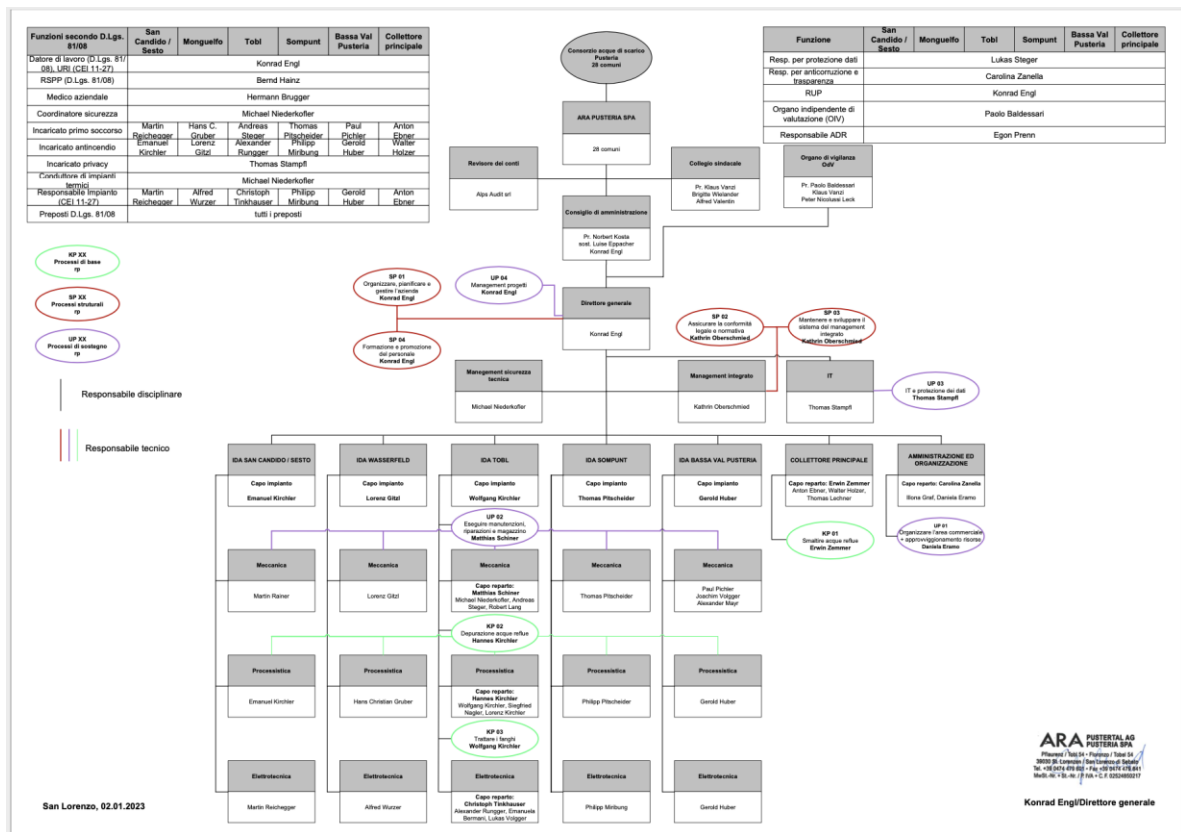
Raccolta e smaltimento pozzi neri

Nell’analisi di ogni aspetto atto potenzialmente ad influire sulla genesi e sul livello del rischio corruzione si è avuto riguardo nel presente lavoro (come già nella redazione del Modello ex D. Lgs. 231/2001- brevemente “MOG”), accertata anche l’assenza di provvedimenti giudiziari a carico della società, agli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa con particolare riferimento a:

- **organi di indirizzo e compagine societaria** costituita dai comuni di cui sopra, tenuto conto in particolare della funzione di pieno controllo di questi enti pubblici sulla società e quindi delle relazioni interne fra i soggetti apicali della società e i componenti degli organi di indirizzo;
- **complessità dell’organizzazione e gestione operativa** caratterizzata da una buona segregazione di compiti e funzioni, come rappresentato dall’Organigramma e come esplicitato da una molteplicità di procedure condivise attraverso un sistema di share-point in cloud; da sottolineare che, in considerazione dell’attività svolta e dei servizi pubblici prestati nell’interesse della collettività, i dipendenti, in taluni casi, possono essere considerati Incaricati di Pubblico Servizio;
- **sistema delle deleghe e delle responsabilità** disciplinato dalla delibera di attribuzione di prerogative da parte del Consiglio di Amministrazione, come già descritto all’interno del MOG Parte Generale;
- **sistema di governance** con Consiglio di Amministrazione composto da tre membri nominati, ai sensi dello Statuto, dall’Assemblea generale dei soci. Le delibere consiliari, valide con la presenza della maggioranza dei Consiglieri, sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. Al collegio sindacale è affidata la vigilanza di legge e a soggetto iscritto al collegio dei revisori la revisione legale;
- **sistema aziendale di controllo interno:** la Società è certificata ISO 9001:2015, ISO 14001 :2015 e ISO 45001 : 2015; con riferimento inoltre ad un sistema di controllo di gestione che consente fra l’altro il costante monitoraggio di costi e ricavi ;
- **politiche obiettivi e strategie** della società, che si aggiungono alla *mission* espressa nella Politica Aziendale e che si estrinsecano in delibere Consiliari annuali aventi ad oggetto specifici progetti di miglioramento (resi anche disponibili nell’intranet aziendale) e piani di investimento;

- **qualità e quantità del personale** – su circa 38 dipendenti, dei quali 3 laureati e 2 diplomati, mentre i restanti sono operai con diploma di scuola media e corso specialistico in gestione di conduzione di impianti di depurazione acque conseguiti in Austria. 36 dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato e il restante a tempo determinato;
- **cura dell’etica**, che la società da tempo persegue, anche mediante l’adozione e l’adeguata diffusione di documenti quali il Codice di Comportamento e del Codice Etico;
- **settore di attività e di mercato**, che consiste nella gestione dei servizi pubblici di cui sopra; l’evidente complessità e varietà delle attività svolte comporta necessariamente un’organizzazione interna diversificata e articolata, in parte descritta anche nella sezione trasparenza del sito aziendale;
- **mappatura delle AREE DI RISCHIO, delle AREE AZIENDALI INTERESSATE e dei PROCESSI ORGANIZZATIVI** per rappresentare tutte le attività dell’ente strumentalmente alla successiva identificazione, valutazione e trattamento del rischio corruttivo e comunque di “*malagestione*”, di seguito riportate.

Di seguito l’**ORGANIGRAMMA** descrittivo dei diversi ruoli aziendali:



2.3. MAPPATURA DI AREE E PROCESSI

1. In logica di priorità, sono stati selezionati dal RPCT i processi che, in funzione della situazione specifica dell'Azienda, presentano possibili rischi rilevanti ai fini del PTPC.
2. L'indice di rischio comunque tiene conto del fatto che non si sono registrate negli ultimi anni in Azienda violazioni di norme di legge a tutela dell'imparzialità e correttezza dell'operato.
3. Le aree e i processi a maggior rischio di corruzione individuati sono i seguenti ⁽⁵⁾:

ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
DETERMINAZIONE DELLA NECESSITA DI ASSUNZIONE
PROMOZIONE/AUMENTO RETRIBUZIONE/RICONOSCIMENTO PREMI
SELEZIONE DEL PERSONALE
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
CONTENZIOSO LAVORO
CONTENZIOSO PER GARE D'APPALTO
GESTIONE CREDITI VS TERZI
CONTRATTI PUBBLICI
AFFIDAMENTI FINO A EURO 40.000
APPALTI E GARE
CONTRATTUALISTICA INVESTIMENTI
CONTRATTUALISTICA NON INVESTIMENTI
DIREZIONE LAVORI E ISPEZIONE CANTIERE
GESTIONE ALBO FORNITORI
GESTIONE ENTRATA MERCI
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
non presente
GESTIONE DEI RIFIUTI
APPALTI E GARE
solo operatività tecnica
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
CONTRIBUTI IN ENTRATA
CONTRIBUTI IN USCITA
DISMISSIONI CESPITI
GESTIONE CREDITI VS TERZI
PAGAMENTI
ROTTAMAZIONE CESPITI/ATTREZZATURE
INCARICHI E NOMINE
ATTRIBUZIONE DELEGHE E PROCURE
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

⁵ Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della Legge n.190/2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA, per quanto riferibili all'Azienda, nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle attività istituzionali di ARA.

non presente
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
non presente

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Di seguito si espongono le modalità dell'analisi condotta, conformemente alle indicazioni metodologiche delle Linee Guida di ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera n. 1064 del 2019), Allegato 1.

3.1. FUNZIONI DIRIGENZIALI COINVOLTE NELL' ANALISI

Nella complessa attività di valutazione del rischio corruzione cui sono esposte le varie aree e i processi aziendali e di individuazione delle misure organizzative di controllo, l'RPCT ha coinvolto i componenti degli organi di indirizzo della società con i quali è stata condivisa l'analisi e gli obiettivi, oltre ai titolari degli uffici di diretta collaborazione, ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e ai responsabili in genere delle principali Aree aziendali. L'analisi e l'elaborazione delle misure di prevenzione sono state svolte in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, tenendo altresì conto dei contenuti delle relazioni periodiche dallo stesso predisposte.

3.2. PRECEDENTI GIUDIZIARI

Alla data di redazione del presente documento non si segnalano provvedimenti giudiziari a carico della società riferibili a reati di corruzione, né a casi di *maladministration*.

3.3. "RISCHIO REATO" CONSIDERATO

Nell'ambito dell'accezione allargata di condotte di natura corruttiva comprendenti sia fattispecie di reato sia comportamenti di cattiva amministrazione (decisioni contrarie all'interesse pubblico sia sotto il profilo dell'imparzialità che sotto quello del buon andamento) l'analisi si è concentrata sulle fattispecie di:

Corruzione, attiva e passiva,
Concussione;
Peculato,
Truffa ai danni dello Stato
Malagestione.

3.4. ANALISI DEL RISCHIO

Mutando l'approccio di valutazione quantitativa fino ad ora seguito, la Società ha effettuato la propria analisi del rischio in aderenza al già citato Allegato 1 del PNA 2019 e pertanto ha proceduto valutando l'intensità di specifici indicatori di rischio. Ha dunque utilizzato l'approccio valutativo di tipo qualitativo suggerito da ANAC considerando l'intensità della presenza degli INDICATORI DI RISCHIO specificati e, in particolare:

- interessi esterni coinvolti;
- grado di discrezionalità nel decidere da parte della PA;
- precedenti corruttivi, nell'accezione sopra detta;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione dei responsabili del processo;
- grado di attuazione delle misure di trattamento;
- segnalazioni pervenute

- ulteriori dati.

La gradazione ha considerato i 5 livelli di seguito esposti:

Livello di rischio
0 - Assente
1 - Non significativo
2 - Moderato
3 - Medio
4 - Alto

Per ciascun processo la valutazione ha portato alla formulazione di un GIUDIZIO SINTETICO quale media delle valutazioni dei singoli indicatori, sempre con prevalenza di un giudizio di tipo qualitativo.

La PONDERAZIONE che ne è risultata ha determinato la priorità nell'adozione delle misure da intraprendere.

La società ha reputato di individuare la FORMAZIONE quale MISURA DI TRATTAMENTO per i rischi valutati con un GIUDIZIO SINTETICO "1 – Non significativo" e "2 – Moderato"; ha invece individuato MISURE DI TRATTAMENTO specifiche per i rischi valutati con GIUDIZIO SINTETICO "3 – Medio" e "4 – Alto".

Il dettaglio dell'analisi svolta è rappresentato nel documento allegato al presente elaborato quale matrice Excel (**All. 1: analisi del rischio**).

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Per la programmazione delle misure individuate si rinvia al successivo paragrafo 6: "Programmazione delle misure".

4.2 MISURE GENERALI DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO

La Società, da sempre attenta agli aspetti legati alla moralità della propria condotta e di quella dei propri rappresentanti e dipendenti, in ragione soprattutto del proprio compito di gestire servizi nell'esclusivo interesse e a vantaggio della collettività, dispone di proprio Codice di Comportamento già approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2021 e seguenti aggiornamenti, già allegato come Appendice A al Modello ex D.lgs. 231/2001. La tutela anticipatoria dei fenomeni corruttivi, come esplicitato nel PNA 2019, si realizza anche mediante la gestione dei conflitti d'interesse.

Il Codice Etico e di Comportamento è disponibile sul sito Web di ARA cui si rinvia e richiamato in tutti i rapporti economici instaurati, a disposizione di ogni interlocutore dell'azienda, consegnato in copia a ciascun collaboratore e affisso nelle bacheche aziendali. L'RPCT provvede a fornire, se richiesto, un adeguato supporto interpretativo volto all'applicazione del Codice di Comportamento e di tale disponibilità e opportunità viene data adeguata diffusione anche nel corso delle attività formative".

4.2.1. La formazione e la comunicazione

Il programma di formazione in *tema di prevenzione della corruzione* viene gestito dal RPCT.

Il PTPC prevede una continua e trasversale formazione rispetto alle tematiche specifiche anticorruzione ex Leg5.1.ge n.190/2012, indicativamente con un intervento formativo all'anno che tratta il tema a carattere generale e argomenti specifici.

Il RPCT propone annualmente alla Direzione il budget formativo.

Il RPCT, all'interno dello specifico percorso annuale di formazione, ha il compito di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione;
- quantificazione di ore/uomo dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

I contenuti della formazione saranno indicativamente:

- il PTPC adottato dall'Azienda;
- la normativa in materia di trasparenza e integrità, anticorruzione, prevenzione e lotta alla corruzione e il D.lgs. n.231/2001;
- i reati contro la pubblica amministrazione;
- l'etica e la legalità;
- il Codice di comportamento.

Ai neoassunti e stagisti (compreso eventuali collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari) deve essere erogata all'atto dell'assunzione, a cura del Responsabile del Personale, una adeguata formazione sui temi del precedente capoverso. Il Responsabile del Personale illustra il PTPC e il Codice di comportamento ai dipendenti, ai neoassunti agli stagisti ed ai collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari; il Responsabile del Personale deve anche garantire ai dipendenti adeguata informazione nei casi di cambiamenti procedurali, organizzativi oppure normativi di pertinenza.

Della formazione erogata deve essere mantenuta adeguata registrazione a cura del Responsabile del Personale.

L'attività di comunicazione dei contenuti del PTPC e del Codice di comportamento è effettuata anche ai soggetti terzi che intrattengono con ARA contrattualmente regolati (ad esempio partner commerciali, consulenti, appaltatori) a cura del RPCT.

In sintesi, sono previsti i seguenti interventi:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITÀ	OBBIETTIVO	ENTRO
1) Illustrazione del PTPC e del Codice di comportamento, con registrazione di avvenuta consegna, a tutti i dipendenti, neo assunti, stagisti, collaboratori di progetto.	RPCT- Responsabile del personale	Verifiche annuali	FINE ANNO
2) Realizzazione di un'azione di informazione e responsabilizzazione indirizzata ai fornitori relativamente alla prevenzione della corruzione.	RPCT- DG- Ufficio tecnico	Verifiche annuali	AD OGNI GARA
3) Un intervento formativo all'anno che tratta: a) il tema a carattere generale; b) una parte su argomenti specifici.	RPCT	Verifiche annuali	ENTRO FINE ANNO

4.2.2. Inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi

La materia è aggiornata al nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del D.lgs. n.165 del 2001: «i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali

per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».

Tale disposizione è stata introdotta con finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In particolare, come chiarito dal PNA (All. 1), «il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti».

2. Il RPCT vigila in materia di inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi, in particolare attraverso l'acquisizione della esplicita dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte di figure che ricoprono incarichi politici, amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, nelle forme e modalità di seguito esposte:

- all'atto del conferimento dell'incarico, la figura presenta una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n.39/2013.
- La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
- Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al decreto succitato.
- Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito internet di ARA nella sezione "Amministrazione Trasparente".

In sintesi, sono previsti i seguenti interventi:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
1) Acquisizione dell'esplicita dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità	RPCT-IM	Verifiche annuali	ENTRO 30/04 OGNI ANNO
2) Pubblicazione delle suddette dichiarazioni nel sito di ARA nella sezione "Amministrazione Trasparente".	RPCT-IM	Verifiche annuali	ENTRO 30/04 OGNI ANNO
3) Verifica a campione con report sulla correttezza delle dichiarazioni.	RPCT	Verifiche annuali	A CAMPIONE

4.2.3. Autorizzabilità delle attività extraistituzionali dei dipendenti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico

1. In sintesi è previsto il seguente intervento:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
------------------------------------	-----------------	------------	-------

Adottare misure di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e verifica sulla sussistenza di un conflitto di interesse, art. 53, co 3bis D.lgs. 165/2001 e seguenti modifiche art. 1, c. 42 Legge n. 190/2012.	RPCT-DG	Su richiesta	SECONDO NECESSITA'
--	---------	--------------	--------------------

4.2.4. Regolamentazione del divieto di pantouflage (post-employment)

1. Per quanto riguarda il pantouflage (incompatibilità successiva) e, in particolare, l'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013 sull'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto di pantouflage, negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono sottoposti al divieto di pantouflage tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e sul provvedimento finale. e specificatamente coloro che rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 D.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'articolo 21 del medesimo decreto e **secondo le indicazioni del PNA 2022 Parte Generale**.

2. In sintesi è previsto il seguente intervento:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	ENTRO
I titolari di poteri autorizzativi e negoziali sono informati.	RPCT col supporto proprio ufficio	NA
Inserimento di apposita clausola nel Codice di Comportamento sul divieto di pantouflage e sul dovere di sottoscrivere apposito impegno	RPTC-CDA	Secondo necessità
Sono svolte verifiche istruttorie sul rispetto della norma da parte dei propri ex dipendenti	RPTC col supporto proprio ufficio, ufficio gare, ufficio personale e ufficio contratti	NA
Inserimento nei contratti di assunzione/nomina di clausole anti-pantouflage	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Nei contratti per posizioni con poteri autoritativi o negoziali
Previsione di dichiarazione di impegno da sottoscrivere tre anni prima della cessazione dell'incarico	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Entro 3 anni dalla cessazione del rapporto

Previsione di comunicazione obbligatoria da parte dell'ex dipendente, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'instaurazione di nuovo rapporto di lavoro	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Nei 3 anni successivi alla cessazione dell'incarico
Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016;	RPCT- RUP	In occasione di bandi di gara o affidamenti
inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;	RPCT- RUP	In occasione di bandi di gara o affidamenti
inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. n. 190/2012;	RPCT- RUP	In occasione di bandi di gara o affidamenti
Acquisizione dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Alla nomina/assunzione
Acquisizione di dichiarazione dell'ente di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi in violazione del divieto di pantouflage	amministrazione conferente l'incarico	All'affidamento dell'incarico

Interrogazione banche dati (es. Telemaco, INI-PEC,)	RPTC	NA (non applicabile)
Segnalazione qualificata all'ANAC	RPCT	NA
Audizione dell'ex dipendente	RPTC	NA
Formazione specifica	RPTC	NA

Tutto ciò premesso, si osserva che dall'analisi del rischio è emerso che le 3 aree individuate dal PNA 2019, "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari co/senza effetto economico diretto e immediato per il destinatario, e l'area "controlli-verifiche -ispezioni e sanzioni" attualmente non sono presenti nell'operatività della Società.

4.2.5. Art.3 della Legge 27.03.2001, n. 67 "trasferimento a seguito di rinvio a giudizio"

L'art. 3 rubricato "Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio" della Legge n. 97/2001 "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche" è richiamato nel PNA 2019 e stabilisce che "quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314 , primo comma, 317,318,319, 319-ter e quater, e 320 del codice penale e all'art. 3 della legge 9.12.1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni, e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza"

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
Informare i dipendenti attraverso un workshop.	RPCT - ODV	Verifiche continue	FINE ANNO

4.2.6. Conflitti di interesse

Tutti le figure (amministratori, dipendenti e terzi compreso i neo assunti, stagisti e collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari, OdV, RPCT) che operano in aree sensibili ai fini del rischio corruttivo (acquisti e appalti, gestione del personale) devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le propri mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti affini entro il 3° grado (artt. 74-78 del Codice Civile), oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutor, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni, comitati, imprese per le quali ricoprono cariche sociali, siano gerenti o comunque intrattengono rapporti commerciali, gestionali, di lavoro o similari. **Il presente PTPC tiene conto di quanto indicato nel PNA 2022 Parte Speciale.**

1. Le misure a prevenzione delle situazioni di conflitto d'interesse sono quelle indicate nella sottostante tabella.
2. La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata in forma scritta al proprio dirigente gerarchicamente superiore il quale deve valutare la situazione sottoponendola eventualmente anche al CdA.
3. Il RPCT comunicano la propria situazione di conflitto di interesse al CdA.

4. In caso di conflitto di interesse anche potenziale, la Direzione risponderà per iscritto all'interessato sulle decisioni prese in merito al fine di gestire efficacemente la situazione di conflitto di interesse segnalata (per es. con l'esclusione per una determinata decisione aziendale del dipendente in situazione di conflitto di interesse).

5. La mancata/parziale/errata segnalazione di conflitti di interesse sarà valutata disciplinarmente dall'Azienda secondo il contratto collettivo di lavoro adottato dalla stessa.

6. In sintesi sono previsti i seguenti interventi di prevenzione delle situazioni di conflitto d'interesse:

INTERVENTO	RESPONSABILITA'	ENTRO
Dichiarazione ex art. 6 DPR n. 62/2013 all'atto di assegnazione dell'incarico	Dirigente che assegna l'incarico	All'atto dell'incarico
Verifica corretta attuazione obbligo dichiarazione	Ufficio Risorse Umane RPTC	-A campione -In caso di sospetto
Dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP e dei Commissari di gara	Dirigente nominante	Ad ogni gara
Verifica corretta attuazione obbligo dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP e dei Commissari di gara	UFFICIO TECNICO RPTC	-A campione -In caso di sospetto
Segnalazione di trovarsi in conflitto anche potenziale di interessi dopo assegnazione incarico	UFFICIO TECNICO DG RPTC	In caso di necessità
Dovere di rendere, di aggiornare la dichiarazione e di astensione previsti espressamente nel Codice di Comportamento	CDA RPCT	Alla delibera di approvazione

4.2.7. Rotazione degli incarichi

1. Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti di quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione, l'Azienda rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso, alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica e salvaguardando nel contempo l'efficienza dei servizi erogati.

Inoltre, data la struttura dell'Ente, come si evince dall'organigramma allegato, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi ai fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto l'esiguo numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun servizio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà alla rotazione solamente secondo contingenze.

L'interscambio degli incarichi potrebbe, infatti, compromettere seriamente la funzionalità aziendale.

ARA adotta misure alternative come la collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio attraverso il lavoro in team.

2. Al fine comunque di salvaguardare il principio di prevenire comportamenti corruttivi, ARA ha individuato ed adotta misure alternative così come previsto per le società in controllo pubblico dalla Delibera A.N.AC. n.831/2016, paragrafo 7.2) e dalla Linee Guida dell'A.N.AC. dell'08.11.2017 (paragrafo 3.1.1 *Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione*).

3. Pertanto ARA ha previsto ed adottato la misura della **segregazione delle funzioni**, attribuendo a soggetti diversi i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese ed effettuare le verifiche.

5. IL WHISTLEBLOWING

L'ente ha predisposto i canali interni attraverso i quali segnalare illeciti o comportamenti di cattiva amministrazione di cui si sia a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, collaborando così a fare emergere i fenomeni corruttivi all'interno dell'ente. La Società ha adeguato il sistema delle segnalazioni alle previsioni normative in tema di Whistleblowing.

Il termine "whistleblowing" è entrato nel nostro vocabolario dopo che la Legge 190/2012 ha introdotto i principi di responsabilità del cittadino come "controllore" attraverso il meccanismo di segnalazione di illeciti e "*maladministration*" come delineato dalla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015. ARA, con l'aggiornamento del MOG e della sezione dedicata alle Misure anticorruzione, tiene conto delle significative novità nel sistema della segnalazione di illeciti nel settore pubblico introdotte dall'art. 1 della Legge 179/2017 che ha riscritto l'articolo 54-bis "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", introdotto dalla Legge 190/2012 (Legge Severino) all'interno del DLgs 165/2010 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". In particolare, l'intervento legislativo del 2017:

- amplia la platea dei soggetti tutelati;
- esplicita il divieto di rivelare l'identità del segnalante;
- definisce i limiti alla tutela della riservatezza;
- individua i possibili destinatari, distinguendo tra "segnalazioni" e "denunce";
- chiarisce il ruolo e i poteri di ANAC;
- specifica le sanzioni contro le misure ritorsive;
- definisce il regime dell'onere della prova;
- sancisce il diritto al reintegro del segnalante nel posto di lavoro;
- definisce le misure anticorruzione a tutela del segnalato.

Quanto ai soggetti tutelati la disciplina rivisitata del whistleblowing in ambito pubblico si applica, oltre che ai dipendenti della pubblica amministrazione, degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, anche ai dipendenti e collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi alla pubblica amministrazione. Tale estensione interessa dunque anche i collaboratori e dipendenti di società o altri enti privati che, in quanto fornitori della stessa, potrebbero, nell'esecuzione degli appalti pubblici, potrebbero venire a conoscenza di illeciti.

Quanto all'oggetto della tutela i segnalanti sono tutelati dal licenziamento e da qualsiasi altra misura ritorsiva avente effetti negativi sulle condizioni di lavoro, laddove riconducibili alla segnalazione.

Circa il perimetro della segnalazione la tutela del segnalante opera qualora la segnalazione sia fatta nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione e riguardi condotte illecite conosciute in ragione del rapporto di lavoro.

Destinatari della segnalazione di illecito sono alternativamente:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPTC) attraverso la specifica procedura interna;
- l'ANAC nelle modalità di cui al sito di detta Autorità;
- l'Autorità ordinaria (Procura);
- l'Autorità contabile (Corte dei Conti).

Secondo la terminologia del comma 1, nei primi due casi si avrà una segnalazione e negli altri due una denuncia. Si noti inoltre che, una volta ricevuta la segnalazione, sia l'RPTC e sia ANAC sono tenuti ad avviare un'istruttoria al termine della quale, se vi ravvisano gli

estremi, trasmetteranno gli esiti all’Autorità giudiziale o alla Corte dei conti, facendo così coincidere, da quel momento, l’iter delle “segnalazioni” con quello delle “denunce”. È fatto obbligo al RTPC di porre in essere gli atti necessari ad una prima “attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute” obbligatoriamente in base al c. 6 dell’art. 54-bis L.179/2017, a pena di sanzioni pecuniarie irrogate da ANAC.

In ordine alla tutela del segnalante l’identità del segnalante (o denunciante) non può essere rivelata. Il comma 3 dell’articolo 54-bis specifica che nell’ambito del procedimento penale, l’identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall’articolo 329 del Codice di Procedura Penale, mentre nell’ambito del procedimento avanti la Corte dei Conti l’identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Riguardo la tutela della riservatezza del segnalante in ambito disciplinare il legislatore prevede che, qualora la difesa del segnalato richieda la conoscenza dell’identità del soggetto segnalante e costui o costei neghino il consenso alla rivelazione, la segnalazione non possa essere utilizzata nel procedimento disciplinare a carico del segnalato.

Non rientrano nel perimetro del whistleblowing le segnalazioni calunniose, diffamatorie o effettuate con dolo o colpa grave. La tutela del segnalante infatti non è garantita nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per i reati commessi con la denuncia ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Al segnalante è riconosciuto il diritto di non subire alcuna ritorsione in conseguenza della segnalazione (o denuncia) effettuata ed eventuali misure subite possono essere denunciate ad ANAC o dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali. In caso di licenziamento, la legge dispone il reintegro ai sensi dell’articolo 2 del DLGS 23/2015 (Jobs Act – Licenziamento discriminatorio, nullo e intimato in forma orale) ed in ogni caso spetta all’ente dimostrare che la misura assunta non sia collegabile all’avvenuta segnalazione o denuncia. È prevista l’irrogazione di sanzioni amministrative a carico dei responsabili in caso di:

- adozione di misure discriminatorie a carico del segnalante;
- assenza o non conformità di procedure di inoltro e di gestione delle segnalazioni;
- mancato svolgimento di verifiche e analisi delle segnalazioni ricevute.

l’Autorità può operare d’ufficio o su segnalazione di misure discriminatorie effettuata dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali. Il sistema delle segnalazioni è disciplinato dalla Società nella **Procedura** approvata dal CdA e nel **Modulo segnalazioni** pubblicati in società trasparente, sottosezione altri contenuti.

Alla data di stesura del presente aggiornamento è in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il testo del Decreto Legislativo di Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione. Le disposizioni del decreto legislativo whistleblowing hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023 e per tale data la Società provvederà ad adeguare il suo sistema delle segnalazioni alla nuova normativa.

6. LA TRASPARENZA

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali di ARA.

La trasparenza è intesa da ARA come *accessibilità totale* alle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività dell’Azienda, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo di risorse pubbliche. Come tale, per ARA la trasparenza è intesa come strumento per avere un’amministrazione che opera in maniera eticamente corretta, che persegue obiettivi di efficacia, efficienze ed economicità dell’azione e che rendiconta del proprio operato ai cittadini.

2. L’Azienda, pubblica, nel sito istituzionale nella sezione “*Società Trasparente*”, le informazioni, i dati ed i documenti previsti con costante aggiornamento, così come previsto nell’Allegato 1- Sezione “Amministrazione trasparente - elenco degli obblighi di pubblicazione” delle “Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati

e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici “emanate dall’ ANAC con Delibera n. 1134 datata 8.11.2017 e come previsto nell’allegato 9 al PNA 2022.

3. Il RPCT assume ogni iniziativa utile e necessaria per l’attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza.

4. Il RPCT adotta idonee misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto della propria attività di controllo, avvalendosi anche di un collaboratore/trice che verifica l’aggiornamento di quanto già pubblicato. Queste misure sono rendicontate dal RPCT nel proprio rapporto annuale.

5 L’OIV monitora la corretta pubblicazione dei dati e informazioni

INTERVENTO	RESPONSABILITA’	OBBIETTIVO	ENTRO
Aggiornare il sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” limitatamente alle attività di pubblico interesse	RPCT – IM - OIV	Verifiche annuali	Secondo necessità

6. PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE

MISURE DI TRATTAMENTO ADOTTATE

Agli esiti della valutazione del rischio, la Società ha programmato il monitoraggio delle MISURE attraverso l'applicazione degli indicatori secondo la seguente tabella:

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TARGET
M01	Controllo sulle buste paga		entro il 10 di ogni mese	Controllo di gestione	variazione del costo del lavoro rispetto al periodo precedente	100%
M02	verifica ragioni/criteri dell'assunzione		secondo necessità	Controllo di gestione	esame della documentazione pre e post assunzione	100%
M03	verifica della gestione del contenzioso		secondo necessità	Ufficio Tecnico		100%
M04	Verifica affidamenti < 40.000Euro	esame della ricorrenza di affidamento; esame della corrispondenza ordine-fattura	semestrale (30/06-15/12)	RPCT	mancata rotazione; ragioni dell'affidamento	n. 5/300 ogni semestre
M05	verifica gare e appalti	verifica di regolarità dell'intero processo	semestrale (30/06-15/12)	RPCT	irregolarità del procedimento rispetto a codice appalti e Legge Provincia	n.1 semestrale
M06	verifica assegnazione deleghe		annuale	RPCT	esame della documentazione di attribuzione delega	100%
Controlli da organismi di controllo esterni	verifica di effettuazione degli interventi dei verificatori esterni		semestrale (30/06-15/12)	RPCT	regolare esecuzione delle verifiche da parte degli organismi esterni incaricati	100%

7. ESITI DEL MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPC

1. Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente PTPC avviene, con cadenza annuale, con le seguenti modalità:

- la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno in corso deve essere predisposta dal RPCT nei tempi e nelle modalità prescritte dall'A.N.AC.;
- il PTPC deve essere nuovamente approvato con riemissione e/o conferma sancita tramite Delibera del CdA nei tempi e nelle modalità previste dall'ANAC.

2. Il monitoraggio può avvenire anche nel corso dell'anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal RPCT.

Gli esiti del monitoraggio sin qui effettuato sono stati recepiti nel presente documento.

Allegati

- Allegato: Analisi dei rischi

Appendice normativa

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

- L. 06.11.2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *“Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l’abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull’iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all’autenticazione delle firme dei sottoscrittori”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all’art.7 le disposizioni in materia di *“Amministrazione aperta”*, successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D.lgs. 08.06.2016 n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*.
- D.lgs. 14.03.2013 n. 39 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.lgs. 14.03.2013 n. 33 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- D.lgs. 27.10.2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.
- D.lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *“Codice dell’amministrazione digitale”*.
- D.lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *“Regolamento recante disciplina per l’istituzione, l’organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”*.
- Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 del PNA, Determinazione AN.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015
- Aggiornamento 2016 del PNA, predisposto da AN.A.C. ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera AN.A.C. n.831 del 3 agosto 2016.
- Delibera n.1134 dell’8 novembre 2017 dell’A.N.AC *“Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*
- Aggiornamento 2017 del PNA, Determinazione AN.A.C. n.1208 del 22 novembre 2017.
- Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 dell’ANAC *“Approvazione definitiva dell’ aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell’ ANAC *“ Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*
- Comunicazione del Presidente dell’ANAC del 2 dicembre 2020
- PNA ANAC 2022 e allegati

Il PTPC 2018-2020 è stato approvato in prima stesura dal Consiglio di Amministrazione di ARA del 07.03.2018 ed è entrato in vigore in questa data.

Il PTPC 2019-2021 è stato preso in visione dal Consiglio di Amministrazione di ARA del 24.10.2018.

Il PTPC 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di ARA del 20.10.2021

Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di ARA e come tale è disponibile nell'intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell'apposito archivio.

Il PTPC 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di ARA del 22.03.2023

Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di ARA e come tale è disponibile nell'intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell'apposito archivio

San Lorenzo, il 20/03/2023.

Il RPCT

Dott.ssa Carolina Zanella



Allegato 1: Analisi dei rischi

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-A	DETERMINAZIONE DELLA NECESSITÀ DI ASSUNZIONE	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	0 - Assente	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Le assunzioni negli ultimi 10 anni avvengono solo per sostituzione	2 - Moderato	Casistica ridotta; processo condiviso anche con Organo di indirizzo; nessun precedente	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (S)		M02
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-B	SELEZIONE DEL PERSONALE	Corruzione	mancata attuazione del principio di distinzione e tra politica e amministrazione.	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Le assunzioni negli ultimi 10 anni avvengono solo per sostituzione	3 - Medio	Casistica ridotta; processo condiviso anche con Organo di indirizzo; nessun precedente	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (S)		M02

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-B	SELEZIONE DEL PERSONALE	Malagestione	mancata attuazione del principio di distinzione e tra politica e amministrazione.	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Le assunzioni negli ultimi 10 anni avvengono solo per sostituzione	3 - Medio	Casistica ridotta; processo condiviso anche con Organo di indirizzo; nessun precedente	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (S)		M01
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-C	PROMOZIONE/AUMENTO RETRIBUZIONE/RICONOSCIMENTO PREMI	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	4 - Alto	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	Decisione assunta in autonomia da DG	4 - Alto	Mancanza di procedura e definizione e tracciabilità di criteri oggettivi adottati	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (G)	Necessità di ampliare il paragrafo 4.14	M01
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-C	PROMOZIONE/AUMENTO RETRIBUZIONE/RICONOSCIMENTO PREMI	Concessione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	4 - Alto	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	Decisione assunta in autonomia da DG	4 - Alto	Mancanza di procedura e definizione e tracciabilità di criteri oggettivi adottati	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (G)	Necessità di ampliare il paragrafo 4.14	M01

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSIONI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-A	GESTIONE ALBO FORNITORI	Corruzione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Lista fornitori presso la Provincia;	2 - Moderato	Controllo eseguito a monte dalla Provincia	Fornitori invitati solo se registrati nell'Albo fornitori della Provincia d BZ (S); Regolamento interno per l'aggiudicazione di lavori forniture e servizi entro le soglie comunitarie richiamato da UP04 (punto 3.2.7) (S)	Richiamo 3.2.7	Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-A	GESTIONE ALBO FORNITORI	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Lista fornitori presso la Provincia;	2 - Moderato	Controllo eseguito a monte dalla Provincia; nell'ambito dei progetti la progettazione è svolta internamente e contratti solo per esecuzione lavori	Fornitori invitati solo se registrati nell'Albo fornitori della Provincia d BZ (S); Regolamento interno per l'aggiudicazione di lavori forniture e servizi entro le soglie comunitarie richiamato da UP04 (punto 3.2.7) (S)		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	AFFIDAMENTI FINO A EURO 40.000	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione e del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazione (G)		M04
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	AFFIDAMENTI FINO A EURO 40.000	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione e oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione delle funzioni (Presidente, DG, Responsabile controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-B	APPALTI E GARE	Corruzione	manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	L'aggiudicazione definita avviene con delibera CDA; per gare tecniche e 2	4 - Alto	Procedura molto dettagliata sotto il profilo operativo ma carente nella descrizione e individuazione dei	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)	Necessità di ampliare il paragrafo 3.2.7	M05

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSEI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione e a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
															collaborazioni interni e 1 esterno		controlli; condivisione delle decisioni			
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-B	APPALTI E GARE	Malagestione	manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	L'aggiudicazione definitiva avviene con delibera CDA; per gare tecniche e 2 collaborazioni interni e 1 esterno	4 - Alto	Procedura molto dettagliata sotto il profilo operativo ma carente nella descrizione e individuazione dei controlli; condivisione delle decisioni	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)	Necessità di ampliare il paragrafo 3.2.7	M05
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-C	CONTRATTUALISTICA INVESTIMENTI	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzie per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al	3 - Medio	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzia per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
															contratti pubblici); rinvio al capitolato d'appalto		capitolato d'appalto			
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-C	CONTRATTUALISTICA INVESTIMENTI	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzie per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al capitolato d'appalto	3 - Medio	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzia per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al capitolato d'appalto	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSIONI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corrottivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
CONTRATTI PUBBLICI	KP*/UP*	VARI	KP*/UP*-A	CONTRATTUALISTICA NON INVESTIMENTI	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Il contratto è costituito dall'Ordine di acquisto o che conferma l'offerta	3 - Medio	Contratti di importo non elevato ma tendenzialmente ripetitivi e con bassa rotazione dei fornitori; per alcune manutenzioni necessità di una alta specializzazione	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05
CONTRATTI PUBBLICI	KP*/UP*	VARI	KP*/UP*-A	CONTRATTUALISTICA NON INVESTIMENTI	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Nel caso delle manutenzioni occorre avvalersi di aziende certificate;	2 - Moderato	Contratti di importo non elevato ma tendenzialmente ripetitivi e con bassa rotazione dei fornitori; per alcune manutenzioni necessità di una alta specializzazione; i tempi di pagamento sono allineati su circa 30 - 35 giorni	Formazione (G) - UP04		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-D	DIREZIONE LAVORI E ISPEZIONE CANTIERE	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	L'attività è eseguita dal DG/RUP per lavori fino a 1,5 mln, come da Linea Guida 3 ANAC, con assistenza del DEC (Direttore Esecuzione contratti; in alcuni casi (progetti complessi) la Direzione lavori viene affidata a un Direttore esterno	2 - Moderato	Nomina del Direttore Lavori in alcuni casi con delibera CDA	Coinvolgimento di più soggetti nell'esecuzione delle attività di verifica, con esecuzione di riunione e verbalizzazione degli esiti		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corrottivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-D	DIREZIONE LAVORI E ISPEZIONE CANTIERE	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	L'attività è eseguita dal DG/RUP per lavori fino a 1,5 mln, come da Linea Guida 3 ANAC, con assistenza del DEC; in alcuni casi (progetti complessi) la Direzione lavori viene affidata a un Direttore esterno	2 - Moderato	Nomina del Direttore Lavori in alcuni casi con delibera CDA	Coinvolgimento di più soggetti nell'esecuzione delle attività di verifica, con esecuzione di riunione e verbalizzazione degli esiti		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria
CONTRATTI PUBBLICI	UP02	MANUTENZIONE E CONTINUA E RIPARAZIONE IMPIANTI; GESTIONE MAGAZZINO	UP02-A	GESTIONE ENTRATA MERCI	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	2 - Moderato	1 - Non significativo	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna		2 - Moderato	L'attività è soggetta a un controllo documentale (Uff Acquisti) e fisica (inventario di fine anno)	Formazione (G) - UP02		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		PAGAMENTI	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Pagamento in acconto effettuato raramente	3 - Medio	2000 fatture circa; segregazione delle funzioni; cultura aziendale del "non voler pagare in ritardo"; controlli su regolarità DURC e, per importi sup a Euro 5.000, su regolarità fiscale; pagamento a fornitori sempre a fronte di documentazione a supporto del servizio acquistato	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Formazione (G)	Formalizzare la fase di autorizzazione pagamenti con modalità tracciabili; rischio riferito a pagamento in anticipo	Controlli da organismi di controllo esterni

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		PAGAMENTI	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Pagamento in acconto effettuato raramente	3 - Medio	2000 fatture circa; segregazione delle funzioni; cultura aziendale del "non voler pagare in ritardo"; controlli su regolarità DURC e, per importi sup a Euro 5.000, su regolarità fiscale; pagamento a fornitori sempre a fronte di documentazione a supporto del servizio acquistato	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Controllo di gestione (S) - Formazione (G)	Formalizzare la fase di autorizzazione pagamenti con modalità tracciabili; rischio riferito a pagamento in anticipo	Controlli da organismi di controllo esterni
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-E	DISMISSIONI CESPITI	Corruzione	mancanza di misure di trattamento o del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Casi poco frequenti (ogni 2/3 anni)	2 - Moderato	Il responsabile magazzino, sentiti i responsabili di reparto, propone al DG la dismissione. Nella maggior	Formazione (G) - UP04 (S)	Integrare processo con capitolo per dismissione e cespiti	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
																	parte dei casi si rivende al fornitori			
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-E	DISMISSIONI CESPITI	Malagestione	mancanza di misure di trattamento o del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Casi poco frequenti (ogni 2/3 anni)	2 - Moderato	Il responsabile magazzino, sentiti i responsabili di reparto, propone al DG la dismissione. Nella maggior parte dei casi si rivende al fornitori.	Formazione (G) - UP04 (S)	Integrare processo con capitolo per dismissioni e cespiti	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP02	Manutenzioni e riparazione; magazzino, pezzi di ricambio		ROTTAMAZIONE CESPITI/ATTREZZATURE	Malagestione	mancanza di misure di trattamento o del rischio e/o controlli	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Casi poco frequenti (ogni 2/3 anni)	2 - Moderato	Il responsabile magazzino, sentiti i responsabili di reparto, propone al DG la rottamazione.	Formazione (G) - UP02		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSIONI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generale (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI		CONTRIBUTI IN ENTRATA	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	2 - Moderato	3 - Medio	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Contributi da Provincia per investimenti o R&S	2 - Moderato	Rigidità del sistema di erogazione e rendicontazione	Formazione (G) - UP04 (S)	preispore procedura di richiesta e rendicontazione per R&S/progetti investimenti	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI		CONTRIBUTI IN ENTRATA	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	3 - Medio	3 - Medio	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Contributi da Provincia per investimenti o R&S	3 - Medio	Carenza di specifiche procedure/formazione	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Controllo di gestione (S) - Formazione (G)		Controlli da organismi di controllo esterni
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		GESTIONE CREDITI VS TERZI	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	1 - Non significativo	nessuno	Nessuna	80% del fatturato vs Comuni soci; nessuna sofferenza sui crediti	1 - Non significativo	Processo codificato e casistica molto ridotta	Verifiche del Collegio sindacale (S) - Audit dei revisori (S)		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI		CONTRIBUTI IN USCITA	Malagestione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Contributi solo all'asilo e alle stazioni dei VVVF dove si trovano gli impianti	3 - Medio	Sul sito aziendale sono indicati le modalità di richiesta / Decisione in capo a un unico soggetto (DG)	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Controllo di gestione (S) - Formazione (G)		Controlli da organismi di controllo esterni

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSIONI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
PROVVEDIMENTI AMPLIATI VI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente
PROVVEDIMENTI AMPLIATI VI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente
INCARICHI E NOMINE	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		ATTRIBUZIONE DELEGHE E PROCURE	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	decisione assunta in autonomia da DG	3 - Medio	decisione assunta in autonomia da DG	Verifiche del Collegio sindacale (S)	implementare elenco delle figure nominate e dei criteri di nomina, anche con rinvio ad altri documenti	M06
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP01	SMALTIMENTO ACQUE REFLUE		solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	in house; nessun appalto a terzi per le attività operative	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP02	DEPURAZIONE ACQUE REFLUE		solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	in house; nessun appalto a terzi per le attività operative	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione e a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP03	TRATTAMENTO TERMICO FANGHI		APPALTI E GARE	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	per i soli trasporti appalto a terzi con gara aperta; elevato rischio specifico del settore	3 - Medio	elevato rischio specifico del settore mitigato dalle previsioni specifiche delle gare d'appalto aperte	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP03	TRATTAMENTO TERMICO FANGHI		APPALTI E GARE	Malagestione						4 - Alto									
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		CONTENZIOSO PER GARE D'APPALTO	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	solo 2 contenziosi negli ultimi 15 anni	2 - Moderato	scarsissima casistica; decisione condivisa	Formazione (G) - SP01		M03
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		CONTENZIOSO LAVORO	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	nessun caso negli ultimi 15 anni; scarso turnover del personale	1 - Non significativo	casistica assente	Formazione (G) - SP01/SP04		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSESS	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI legenda	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		GESTIONE CREDITI VS TERZI	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	1 - Non significativo	nessuno	Nessuna	1 solo caso negli ultimi 15 anni	1 - Non significativo	casistica quasi assente	Formazione (G) - SP01/UP01		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria



**Piano Triennale per la
Prevenzione della Corruzione
2023-2025**



qualityaustria

SYSTEMZERTIFIZIERT

ISO 9001:2015
ISO 14001:2015
ISO 45001:2018

NR.01526/0
NR.02435/0
NR.00194/0

